



27 FEBBRAIO 2026

Sui passi di Francesco



C'è un modo per trasformare il nostro mondo. Richiede che ci impegniamo nuovamente a prenderci cura di noi stessi e degli altri, accettando e ripensando le nostre responsabilità di cura e fornendo risorse sufficienti per la cura. Se siamo in grado di fare questo, allora saremo in grado di aumentare i livelli di fiducia, ridurre i livelli di disuguaglianza e fornire una vera libertà per tutti.



Joan C. Tronto

GIORNATA DELLA CURA

DELLE PERSONE E DEL PIANETA





In un mondo in guerra
Nell'ottavo centenario di **San Francesco** d'Assisi
A 80 anni dalla nascita della **Repubblica Italiana**

27 febbraio 2026
Giornata della Cura
delle persone e del pianeta
Sui passi di Francesco

*"C'è un modo per **trasformare** il nostro mondo. Richiede che ci impegniamo nuovamente a prenderci cura di noi stessi e degli altri, accettando e ripensando le nostre **responsabilità** di cura e fornendo **risorse** sufficienti per la cura. Se siamo in grado di fare questo, allora saremo in grado di aumentare i livelli di **fiducia**, ridurre i livelli di disuguaglianza e fornire una vera **libertà** per tutti."*

Joan C. Tronto

Il 27 febbraio 2026 è la Giornata della Cura delle Persone e del Pianeta. Un giorno dedicato alla riscoperta e alla promozione del valore alla cura di noi e degli altri, della città e del pianeta in cui viviamo. Cura di ogni cosa, dell'umano e non solo.

Per resistere alle guerre e al senso di impotenza che si vanno diffondendo dobbiamo riscoprire il valore trasformativo della cura. La cura è bella, concreta e immediata. Procura gioia e pace. Ci può salvare la vita.

La guerra cancella il futuro.
La cura lo inventa, lo costruisce e lo trasforma.

La pace e la cura sono nelle nostre mani

Il 27 febbraio, in ogni scuola e università, in ogni città e luogo di vita rimettiamo al centro la cura. Scopriamo e “illuminiamo” le persone, le pratiche e i luoghi di cura del territorio che contribuiscono al nostro ben-essere personale e collettivo. Illuminiamo e diffondiamo le storie, le esperienze, i percorsi, le attività di cura. Facciamo esperienza di cura, cura di tutto e di ogni cosa. Scopriamo i bisogni di cura e quindi i diritti di cura da rispettare e esigere. Denunciamo le situazioni di incuria. Reclamiamo più risorse pubbliche destinate alla cura. Diamo il giusto valore pubblico a tutti i lavori di cura. Promuoviamo un’equa ripartizione tra uomini e donne dei lavori di cura della casa e della famiglia. Ridiamo valore alle parole che curano. Promuoviamo una seria educazione alla cura e valorizziamo le esperienze che si stanno facendo nelle nostre scuole. Costruiamo le città della cura.

Nell’ora terribile della globalizzazione della guerra, della violenza e dell’arbitrio, la cura è il modo più concreto che abbiamo per “fare pace”.

Con la cura possiamo ridurre le violenze e le sofferenze e cambiare le cose, qui e ora, senza aspettare che lo facciano altri, senza aspettare domani. Per questo la dobbiamo riscoprire, studiare e imparare, organizzare e promuovere.

Pensiamo alla cura dei più piccoli e delle giovani generazioni. Pensiamo alla cura dei più fragili e vulnerabili, degli anziani e delle persone e famiglie in difficoltà economiche. Pensiamo alla cura degli ammalati e della salute di tutte e di tutti. Pensiamo alla cura delle donne vittime di tante violenze e discriminazioni. Pensiamo alla cura del lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici. Pensiamo alla cura della nostra economia, delle nostre città e quartieri, dell’ambiente e dei beni comuni che non sono solo nostri. Pensiamo ai popoli in guerra, a Gaza e nel resto della Palestina e del medio oriente, in Ucraina e nel resto del mondo, ai migranti, alle persone perseguitate dalle guerre, dall’oppressione, dalla miseria e dalle catastrofi ambientali...

E non dimentichiamo che

**la cura è un “diritto umano” costituzionale e universale,
che va rispettato, attuato, organizzato e finanziato.**

Investiamo, dunque, sulla cura e non sulle bombe!

* * *

Per promuovere l’educazione alla cura, la Rete nazionale delle scuole di pace ha ideato il **“Quaderno degli esercizi di cura”**: un originale strumento didattico di educazione civica con cui sviluppare tutti gli elementi essenziali della cura. **Per richiederlo:** M 335.1431868 - T 075/5722148 - email info@scuoledipace.it

* * *

La Giornata della Cura è parte del **Decennio della Cura** (2020-2030) ed è promossa da: Rete Nazionale delle Scuole per la Pace, Fondazione PerugiaAssisi per la Cultura della Pace, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Centro Diritti Umani “Antonio Papisca” e Cattedra Unesco “Diritti Umani, Democrazia e Pace” dell’Università di Padova.

Per info: **Rete Nazionale delle Scuole di Pace**, M 335.1431868 - T 075/5722148 - email info@scuoledipace.it - www.lamiascuolaperlapace.it

“E io avrò cura di te”

Il Quaderno degli Esercizi di Cura



Un nuovo quaderno di educazione civica

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

Il **Quaderno degli Esercizi di Cura** (formato 15x21, n. 64 pagine illustrate a colori) è un originale strumento di educazione civica ideato per educare (ed educarci) alla cura di sé, degli altri, della comunità, dell’ambiente e del mondo.

L'educazione alla cura è il fondamento dell'educazione civica. Si diventa pienamente cittadini se si diventa capaci di prendersi cura reciprocamente, gli uni degli altri e del pianeta in cui viviamo.

L'educazione alla cura è tante cose assieme: è educazione alla pace, al rispetto, ai diritti umani, alla responsabilità, alla democrazia e alla partecipazione civica,...

Con l'educazione alla cura possiamo fare tante cose insieme: prevenire la violenza sui giovani, dei giovani e tra i giovani, alleviare l'ansia e il disagio sociale, ri-costruire l'universo valoriale, cambiare le cose cambiando noi stessi, affrontare i problemi, trasformare il futuro e costruire la pace.

Il Quaderno degli esercizi di cura accompagna gli alunni/studenti in un viaggio alla scoperta della bellezza e dell'importanza della cura rispondendo ad alcune domande: Che cos'è la cura? Perché ne abbiamo bisogno? A cosa ci serve? Ma cosa vuol dire prendersi cura? Di cosa ci dobbiamo prendere cura? E, infine, la domanda più importante: ma come si fa a prendersi cura? Perché la cura ci rende felici?

La cura si insegna e si impara facendo continui esercizi ed esperienze.

Il Quaderno, curato da Flavio Lotti, **propone 11 "esercizi di cura"** che, partendo dalla cura di sé e degli altri, possono accrescere la cura della scuola, della comunità, della città e del mondo, dell'ambiente e del pianeta. Sono **esercizi che possono mettere in moto la testa, il cuore e le mani**. Esercizi da cominciare in classe e... continuare nel resto della giornata, per tutta la vita. Eccoli:

1. Fai attenzione
2. Agisci con rispetto
3. Prenditi la responsabilità
4. Ci devi essere
5. Ascolta
6. Cerca di comprendere
7. Senti con l'altro
8. Usa le parole che curano
9. Dona il tuo tempo
10. Agisci con generosità
11. Abbi coraggio.

Ogni "esercizio di cura" è seguito da due pagine bianche utilizzabili per le riflessioni personali e gli appunti.

Oltre ad alcuni stimolanti pensieri di autorevoli personalità come Papa Francesco, David Sassoli e Joan C. Tronto, **il Quaderno contiene un elenco di 11 attività concrete che si possono realizzare a scuola e nella comunità.**

Un Quaderno per un percorso didattico

Utilizzando il Quaderno degli Esercizi di Cura puoi **organizzare un percorso didattico** teso a:

1. **accompagnare** gli alunni/studenti nella presa di coscienza del valore “essenziale” della cura (con attività di riflessione, studio e sperimentazione);
2. **offrire** agli alunni/studenti la possibilità di vivere un’esperienza autentica di cura;
3. **impegnare** gli alunni/studenti nella promozione della cultura della cura.

11 cose che puoi fare a scuola

1. **Rifletti** sulla cura e sull’incuria. Che cos’è la cura? A che serve? E’ davvero importante? Di cosa è fatta la cura autentica?
2. **Scopri** chi si sta prendendo cura di te. Cerca di capire, di conoscere e di apprezzare.
3. **Impara** a riconoscere le situazioni di cura e di incuria: in classe, a scuola, in famiglia, nel quartiere, in città, nel mondo,...
4. **Domandati**: Ma io di chi mi prendo cura? Di cosa mi prendo cura? Pensa a tutti i gesti e le azioni di cura che puoi fare personalmente.
5. **Fai** esercizi di cura. Scegli da quale esercizio vuoi cominciare e... **sviluppa** la tua capacità di prenderti cura di te, degli altri e di tutto quello che ti circonda.
6. **Fai** esperienze di cura. Fai qualcosa di concreto. Prenditi cura di qualcuno che ha bisogno di te. Cerca di capire chi ha bisogno di cura e cosa puoi fare personalmente.
7. **Esci** dalla scuola e vai sul territorio per conoscere le persone che tutti i giorni si prendono cura di noi e degli altri. Scopri. Osserva. Chiedi. Interroga. Cerca di capire come si fa la cura, qual è il modo migliore per prendersi cura.
8. **Scopri** e dai valore ai lavori di cura.
9. **Costruisci** la mappa della città della cura. Indica i luoghi di cura presenti sul nostro territorio che contribuiscono al nostro benessere personale e collettivo.
10. **Progetta** la scuola della cura. Immagina cosa si può fare per sviluppare la cura della tua scuola e delle persone che la vivono. Proponilo e realizzalo.
11. **Promuovi** la cultura della cura. Fai un video, scrivi una storia, disegna, canta, suona, inventa una canzone

Per ordinare il Quaderno della cura

Il costo del Quaderno è di € 2,00 (min. 25 copie). Ogni 25 copie viene inviata una copia gratis per il/la docente. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.

Per richiedere il Quaderno: M 335.1431868 - T 075/5722148 - email info@scuoledipace.it

Rete Nazionale delle Scuole di Pace

Via della Viola 1 (06122) Perugia M 335.1431868 - T 075/5722148 –
F 075/5721234 - email info@scuoledipace.it - www.lamiascuolaperlapace.it